

Fatto nella sala nuova del palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Ranuccio da Siena giurisperito e Nicolò Pistorino cancellier grande. — Atti Amedeo de' Buon-guadagni, notaio imperiale e scrivano ducale (v. n. 45).

30. — 1343, Gennaio 5. — c. 11 (8). — Corrado borgomastro e il comune di Vienna al doge Bartolameo Gradenigo e a tutti i magistrati di Venezia. Partecipano l'arresto, eseguito in Vienna, di Giovanni Natale, che si diceva fuggito da Venezia con grossa somma di danaro; pregano sia loro fatto sapere se veramente il Natale meriti punizione, avendo egli un salvo condotto veneto per sè e per suo fratello Gabriele.

Data a Vienna.

31. — (1343), Gennaio 27. — c. 11 (8) t.^o — Guglielmo cardinale prete dei SS. Quattro Coronati, legato apostolico, scrive alla Signoria veneta esortandola a non negare più oltre a Bertrando patriarca d' Aquileia le somme dovutegli pei diritti dell' Istria, e a cedergli il libero e tranquillo possesso del suo castello di Cavolana.

Data a Vercelli (v. n. 17 e 40).

32. — (1343), Gennaio 27. — c. 144 (149). — Bolla *ad perpetuam rei memoriam* con cui Clemente VI papa decreta che nel venturo 1350 i fedeli possano conseguire le indulgenze concesse già da Bonifacio VIII nel 1300, e che ciò abbia luogo in perpetuo di 50 in 50 anni. Adduce le ragioni di tal determinazione, e prescrive le condizioni per ottenere le indulgenze (v. n. 264).

Data in Avignone, anno 1 del pontificato (*VI kal. Febr.*).

V. RAYNALDUS, *Ann. eccl.*, VI, 487.

33. — 1343, ind. XI, Febbraio 15. — c. 11 (8). — Verbale dell'udienza data dal doge Andrea Dandolo a Padovano del fu Albertino da Rubino inviato di Uber-tino da Carrara signore di Padova. Il Carrarese chiede permesso di costringere i coloni e dipendenti dei sudditi veneziani a partecipare ai lavori per la difesa del territorio padovano dalle acque. Il doge per favore speciale aderisce alla domanda, purchè ciò non serva di base a future pretese di diritto, e senza che sia derogato ai trattati vigenti.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Nicolò Pistorino, Raffaino de' Caresini notaio dei XL e Marco Vacondio notaio della cancelleria ducale. — Atti Giovanni Guido.

34. — 1343, Febbraio 19. — c. 49 (54) t.^o — Due annotazioni, che Giovanni Lando del fu Gerardo da Valmareno, e Milone *casarolo* da Feltre ebbero privilegio di cittadinanza per dimora di 25 anni.

35. — 1343, Marzo 11. — c. 12 (9). — Marco Buono scrivano ducale attesta d'aver intimato a Bartolameo (Frangipani) conte di Veglia di pagare entro un